

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Protestare durante le ore di lezione: la nostra scuola pubblica sta diventando un circo equestre?

Oggi, 15 marzo, alcune decine d'insegnati del Liceo di Bellinzona hanno incrociato le braccia per protestare contro il taglio delle pensioni deciso dall'Istituto di Previdenza del Canton Ticino.

I docenti hanno sospeso l'attività didattica per un'ora, uscendo dalle aule per radunarsi all'esterno della scuola.

Alla protesta hanno aderito altri Istituti scolastici ticinesi, come il Liceo Lugano 1 e il Centro Professionale Tecnico di Bellinzona.

Al Liceo Cantonale di Mendrisio, alcuni docenti, durante la pausa del mattino, dopo aver appeso uno striscione nell'atrio con la scritta "-40% di dignità", hanno preso la parola con il microfono, urlando slogan sindacale con il chiaro intento d'influenzare l'opinione degli studenti sul tema legato alla riduzione del tasso di conversione.

Pertanto, dopo questa breve premessa, chiedo al Consiglio di Stato, quanto segue:

1. Come giudica il Consiglio di Stato che i docenti (dipendenti pubblici), che hanno tutto il diritto di manifestare, lo facciano all'interno della scuola durante l'orario di lavoro?
2. Il DECS come intende intervenire contro questo modo di fare da parte dei docenti?
3. Quante ore di lezione, in totale, sono state perse a causa di queste proteste?
4. Il Consiglio di Stato ritiene che far propaganda all'interno della scuola pubblica sia corretto e utile per i nostri giovani?

Massimiliano Robbiani